

IL TEATRO A SCUOLA

DALLA CREAZIONE DEL TESTO ALL'ALLESTIMENTO DELLO SPETTACOLO

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo.

Giosuè Piscopo

IL TEATRO A SCUOLA

DALLA CREAZIONE DEL TESTO ALL'ALLESTIMENTO DELLO SPETTACOLO

GUIDA ALL'ATTIVITÀ DI TEATRO PER DOCENTI E ALUNNI

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Giosuè Piscopo
Tutti i diritti riservati

“Il teatro è poesia che esce da un libro per farsi umana.”

Federico García Lorca

PREFAZIONE

Questo libro propone attività inerenti a varie aree disciplinari integrate in un unico risultato espressivo: la rappresentazione teatrale. Esso si rivolge a docenti e alunni che intendono avvicinarsi al teatro e fornisce indicazioni e suggerimenti sulle operazioni che accompagnano la pratica teatrale, dalla creazione del testo fino alla realizzazione dello spettacolo.

Poiché l'attività di teatro integra un insieme di linguaggi espressivi, risulta indispensabile la partecipazione interdisciplinare dei docenti del consiglio di classe. Al docente di Italiano viene affidato il compito di guidare gli alunni nella creazione del testo e di prepararli alla recitazione, il docente di Educazione fisica si occuperà della coreografia (mimica, gestualità, balletto...), il docente di Musica della scelta delle musiche, mentre i docenti di Matematica, Tecnologia, Arte e Immagine li guideranno nella scelta dei costumi e nella costruzione della scenografia, dei fondali e delle quinte. Il lavoro si presta, comunque, alla partecipazione di tutti i docenti della classe. Per esempio, si possono programmare delle scene in cui è previsto l'uso di una o più lingue straniere.

Sin dall'inizio sarà opportuna una continua collaborazione tra i docenti, dando per scontata quella dei ragazzi, stimolati dalla prospettiva della rappresentazione finale di fronte a genitori, compagni e amici. È bene chiarire, comunque, che l'attività di teatro proposta ha un obiettivo educativo e non vuole essere una guida per un dilettante regista che realizza il sogno nascosto di portare sulla scena la propria opera, né ha la pretesa di istituire una scuola di recitazione, illudendo gli alunni di avviarli a una possibile carriera di attori. Tuttavia, senza pretendere di raggiungere il livello delle compagnie di professionisti, con una buona programmazione è possibile proporre lavori piacevoli che procurano soddisfazioni ad alunni, docenti e genitori. Inoltre, grazie alle caratteristiche proprie del teatro, si possono realizzare alcune indicazioni presenti nei programmi ministeriali, là dove sottolineano l'importanza di realizzare forme diverse di scrittura creativa.

Una caratteristica legata all'attività di teatro, inoltre, è il contatto con il pubblico, che può favorire gli alunni nell'acquisizione di una maggiore padronanza di sé e nel migliorare la propria autostima, rendendoli più spigliati e sicuri, soprattutto i più timidi. Inoltre, l'interazione sociale con i coetanei e con gli insegnanti favorisce lo sviluppo della competenza linguistico-comunicativa.

Un'altra importante peculiarità del teatro è rappresentata dalle occasioni che offre di inclusione delle persone con disabilità e, più in generale, con bisogni educativi "speciali". Le differenze degli alunni, infatti, attraverso le attività teatrali possono trasformarsi in risorse che innescano processi di innovazione didattica e di successo formativo per tutti.

Gli obiettivi didattici che la scuola dell'obbligo deve prefiggersi, infatti, sono strettamente connessi a quelli legati al miglioramento della vita sociale degli alunni, che saranno guidati dai docenti a saper utilizzare nel miglior modo possibile i diversi mezzi di comunicazione anche non linguistici che hanno a disposizione: espressioni del volto, gesti, movimenti, intonazione della voce, ecc., e viceversa a comprendere i messaggi non linguistici che ricevono. Parlare bene una lingua significa non solo conoscerne il vocabolario e la grammatica, ma anche saper impiegare le forme linguistiche adeguate ai differenti contesti d'uso. Obiettivo prioritario dell'insegnamento linguistico, infatti, deve essere quello di potenziare le capacità dell'alunno di usare la lingua nei contesti più vari; deve essere quindi un insegnamento fatto di comprensione e produzione di testi che presentano diverse varietà, e di riflessione sui medesimi. Infatti, un insegnamento linguistico adeguato non dovrebbe solo dar conto di frasi grammaticalmente corrette secondo la norma

dell'italiano standard, ma includere quella di altre varietà. La linguistica testuale, inoltre, propone come unità base della comunicazione il "testo" (non solo la "frase").

Una didattica dell'italiano basata su tali premesse presuppone, quindi, che non si usi la lingua solo per scrivere il "tema" e il "riassunto" o per svolgere gli "esercizi di grammatica", ma che si sviluppino negli alunni quelle capacità che li aiutino a comprendere e a usare i diversi "codici" di cui è composta la realtà comunicativa in cui vivono. A tale scopo il teatro può rappresentare un "contenitore" di diversi generi testuali e vari linguaggi, quali la poesia, la favola, la lettera, il diario, la danza, la musica, la mimica, ecc., integrati in un contesto unitario: la rappresentazione teatrale di un testo, ideato e scritto dagli alunni, con la collaborazione dei docenti.

INTRODUZIONE

Perché introdurre il teatro nelle attività scolastiche? Per rispondere a questa domanda possiamo fare riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo, le quali sottolineano in più parti l'esigenza di offrire costanti occasioni agli alunni di esprimersi nelle forme e nei modi che meglio corrispondono alle loro esigenze e al loro livello di maturazione. In tali attività espressive è consigliabile "realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (per es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena"¹.

La caratteristica principale dell'attività di teatro, infatti, è proprio quella di integrare più linguaggi, finalizzati a un unico risultato espressivo. Possono quindi stabilirsi, come auspicano le Indicazioni, modalità di cooperazione tra i diversi insegnamenti.

Il tema centrale del libro è quello di offrire una proposta, nell'ambito del lavoro scolastico, di attività finalizzate allo sviluppo di potenzialità espressive (non solo linguistiche), all'acquisizione di una sempre più sicura padronanza del linguaggio in tutte le sue funzioni e alla creazione di un lavoro, di cui gli alunni saranno autori e interpreti, e i docenti guide indispensabili, che realizzano la propria funzione di educatori. La rappresentazione teatrale sarà, inoltre, intesa come meta finale di un percorso didattico, realizzato attraverso delle fasi tra loro collegate da un comune obiettivo: offrire agli alunni occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.), favorendo la conquista di capacità logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità.

In questo lavoro si vuole mettere in evidenza come l'insegnamento delle discipline possa inserirsi nella preparazione di una rappresentazione teatrale con la trattazione di problemi inerenti alla realtà degli alunni, i quali, stimolati a dispiegare le varie possibilità espressive della lingua, scoprono il piacere di esprimersi creativamente in attività verbali e non verbali.

Il libro si articola in quattro parti.

La presentazione e l'introduzione sono destinate ai docenti, i quali possono trovare in queste pagine indicazioni sullo scopo e l'articolazione del volume.

Nella prima parte, rivolta anche agli alunni, viene proposto un copione, come esempio del tipo di lavoro che andremo a realizzare. Il copione è preceduto da un elenco di personaggi; è consigliabile che a ogni alunno (in ordine alfabetico) sia attribuito un personaggio da interpretare durante la lettura. Va sottolineato il termine "interpretare": si tratta, infatti, di leggere le battute con partecipazione emotiva, una corretta dizione e un'inflessione di voce adatta alla situazione; insomma, occorre cercare di "recitare" come dei veri attori! Gli alunni dovranno impegnarsi, quindi, a calarsi nella parte, pronti a vivere le emozioni espresse nel copione e a trasmetterle al pubblico, altrimenti la lettura meccanica, attuata con distacco, risulterà noiosa. Sarebbe meglio leggere il testo prima in classe, poi a casa, in modo che gli alunni possano esercitarsi nella propria parte, e poi di nuovo in classe, alla luce delle indicazioni fornite dal docente.

Gli alunni rimasti senza parte nel primo quadro potranno recitare nei quadri successivi, in maniera che a tutti sia affidato un personaggio da interpretare. Se nella classe ci sono insufficienti rappresentanti maschili o femminili rispetto ai personaggi previsti nel copione, allora sarà

¹ MIUR, "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", *Annali della Pubblica Istruzione*, LXXXVIII, n. speciale 2012, p. 45.

necessario che uno o più personaggi femminili siano interpretati da ragazzi o, viceversa, le parti maschili andranno lette da ragazze.

Le frasi scritte tra parentesi (didascalie) o quelle che introducono i quadri danno delle indicazioni agli attori o al regista e vanno lette da un alunno (che può cambiare a ogni atto) cui viene dato tale incarico (il narratore): esse, quindi, non vanno lette dagli alunni che interpretano i personaggi.

Dopo la lettura del testo proposto, sarebbe opportuno far assistere gli alunni a una rappresentazione in un teatro, per avere un'idea chiara di quello che dovrà essere realizzato. Bisogna, quindi, già all'inizio dell'anno scolastico, informarsi sulle rappresentazioni teatrali programmate nei teatri della vostra città e verificare l'opportunità di organizzare uno spettacolo durante l'orario scolastico per tutti gli alunni della scuola o solo per quelli della vostra classe; altrimenti bisognerà chiedere l'autorizzazione ai genitori per assistere a una rappresentazione pomeridiana o serale. Sarebbe opportuno, inoltre, prendere contatti con le varie compagnie teatrali sparse in tutt'Italia, per invitarle a realizzare una rappresentazione nella vostra città. Comunque, se non fosse possibile assistere a una rappresentazione dal vivo, si può sempre ricorrere a una versione video.

A scopo di esempio, nelle pagine successive vi proponiamo un copione, che raccoglie tutte le indicazioni necessarie a crearne uno vostro.

Nella seconda parte troverete istruzioni utili per la realizzazione di un soggetto (storia, racconto, novella...), che servirà da traccia per il copione che scriverete insieme.

Essendo il teatro il luogo della fantasia, dove tutto è possibile rappresentare, non è necessario scrivere una storia specifica: ogni storia può essere rappresentata in teatro, basta adattarla. Una scena, che il copione prevede venga ambientata alla stazione di New York, può essere scenicamente costruita in maniera abbastanza semplice: basta appendere sul palco del teatro, ben in vista, un cartello, con la scritta "Central Station NY"; se si vuole dare un effetto ancora più realistico, si può far ascoltare la registrazione di un treno in arrivo, il fischio del capostazione e un altoparlante che annuncia in inglese l'arrivo del treno: lo spettatore avrà, così, la sensazione di trovarsi nella sala d'attesa della stazione di New York.

Nella creazione del soggetto, quindi, nessun limite alla fantasia. Anche per quanto riguarda il numero dei personaggi, non vi preoccupate: se ne manca qualcuno, in modo che ogni alunno abbia la propria parte da interpretare, lo aggiungerete quando la storia sarà trasformata in testo teatrale durante la terza fase. Se, invece, il numero dei personaggi supera quello degli interpreti, si attribuiranno allo stesso alunno più parti o si potranno coinvolgere compagni di altre classi.

Nella terza parte il soggetto sarà trasformato in testo di teatro (copione). Bisogna quindi rileggere qualche pagina del copione presente nella prima parte del libro e analizzare le caratteristiche della struttura di un testo di teatro, per appropriarsene e servirsene nella stesura del testo che andrete a realizzare. In questa fase bisognerà adattare il racconto scelto alle esigenze del teatro e a quelle della classe: forse sarà necessario ideare nuovi personaggi o abolirne qualcuno, ambientare qualche scena in luoghi diversi da quelli previsti nel soggetto, inserire linguaggi negli atti, ecc.

Come spiegheremo nel capitolo dedicato a questo argomento, ogni alunno scriverà un soggetto, ma per la realizzazione ne sarà scelto uno solo come traccia per il lavoro successivo. A

questo punto, la classe intera si approprierà del soggetto scelto, adattandolo alle proprie esigenze, in maniera tale che il lavoro finale risulterà opera di tutti gli alunni: infatti a ognuno sarà dato un ruolo da interpretare e compiti da svolgere.

La quarta parte si divide in tre fasi: prima, durante e dopo lo spettacolo. In essa troverete dei suggerimenti sulle numerose attività che sarà necessario prevedere, per non avere brutte sorprese il giorno dello spettacolo. Non dovrà essere lasciato niente al caso, e non si sarà mai troppo perfezionisti: tutto è migliorabile, attenti ai dettagli! Bisogna sin dall'inizio rendersi conto che la rappresentazione teatrale è la fase conclusiva di un'attività che dura mesi e che dà valore a tutto il lavoro svolto sin dall'inizio dell'anno scolastico. Inoltre, l'impegno di rappresentare un proprio lavoro di fronte al pubblico dovrà essere preso con serietà. Certo, alla fine, se il lavoro sarà bene organizzato, apparirà quello che realmente dovrebbe essere: un bel gioco educativo. Ma come per ogni gioco, anche il fascino del teatro risiede nel rispetto delle regole che esso si pone: disponibilità al confronto con gli altri, a mettersi in discussione, a lavorare nel rispetto delle regole della democrazia, per la realizzazione di un lavoro comune, che sarà tanto più completo e piacevole quanto maggiore sarà l'apporto individuale, l'impegno, il rispetto degli accordi presi con il gruppo-classe, e tanta fantasia, unita alla voglia di divertirsi imparando.

Per finire, un breve cenno sulla costruzione del libro. Tutti i lavori degli alunni dovranno rappresentare altrettante pagine per la realizzazione di un libro personale (uno per ogni alunno). Pertanto, tutto quello che scriverete nell'ambito dell'attività di teatro va ricopiato in bella su fogli con bordi di circa due cm. (la rilegatura dei fogli, infatti, richiede uno spazio di circa un cm.). Al posto dei quaderni vanno preferiti i fogli sciolti, a due buchi, per essere inseriti in un raccoglitore (schedario) a due anelli. Naturalmente, là dove è possibile, per una maggiore comprensione sarebbe preferibile trascrivere tutti i testi al computer. Inoltre, potrete inserire nel libro le foto, la locandina, gli articoli di giornale e tutto il materiale inerente all'attività di teatro svolta durante l'anno scolastico.

Alla fine del libro troverete un breve glossario con parole in uso in ambito teatrale che potrà favorire una più immediata comprensione del testo.

Vi auguro buon lavoro e... tanto divertimento!

